

BARLETTA

DOPO LA CONFERENZA DI SERVIZI

SILENZI ISTITUZIONALI

L'altro ieri la seduta a Bari, ma Regione, Provincia di Barletta, Andria, Trani, Asl e Comune tacciono

«Bonifica, ecco come Timac interverrà»

Camaiora: ma l'azienda non c'entra con l'inquinamento



BARLETTA Lo stabilimento Timac [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Piano di messa in sicurezza operativo dello stabilimento Timac di via Trani: l'altro ieri si è tenuta a Bari, presso il Servizio Rischio industriale-Ufficio inquinamento e grandi impianti, la nuova seduta della conferenza di servizi che dovrebbe dettare le linee operative di intervento. A proposito, Andrea Camaiora, portavoce di Timac Agro, fa sapere che «l'azienda fa seguito alla conferenza di servizi tenutasi a Bari, in cui sono state approvate analisi di rischio e Piano di messa in sicurezza operativo per mettere a conoscenza dell'opinione pubblica quanto sta accadendo. Timac Agro ritiene stia proseguendo il confronto leale e trasparente con gli enti, gli organismi di controllo e tecnici, intrapreso con i due studi relativi allo stato della falda e che vedrà nei prossimi mesi, su iniziativa di Timac, un'azione di "pump and treat" nell'ambito dello stabilimento aziendale, volto esclusivamente ad assicurare che qualsivoglia rischio per l'ambiente sia evitato».

E poi: «L'iniziativa del "pump and treat" è stata proposta da Timac da mesi e infine accettata dagli enti, nonostante l'azienda avesse fin da subito ben chiaro di non potere in alcun modo essere chiamata in causa quale soggetto inquinatore. Come è noto, invece, sono state emesse ben due ordinanze senza che vi fosse alcuno studio preventivo che accertasse responsabilità di



L'ingresso della Timac

Timac e, sempre come è noto a tutti, i dati emersi dal protocollo ambientale dicono inequivocabilmente che il soggetto inquinatore si trova a monte di Timac».

Conclusione: «Ci sono elementi sufficienti per dire che siamo ormai quasi giunti allo scadere ragionevole del tempo per rispondere alle attese di imprese e cittadini. Per noi e, ne siamo certi, anche per i nostri interlocutori istituzionali, l'obiettivo è sempre coniugare l'attività produttiva con il rispetto della normativa, operando nel rispetto della salute delle persone e dell'ambiente».

Mentre la Timac parla, tacciono Regione, Provincia, Asl e Comune di Barletta. Non hanno niente da dire o non sanno cosa dire? [r.dal.]

IL RUOLO DEI CITTADINI

E sul fronte delle associazioni continua la polemica. Con tentativi di «tregua»

● **BARLETTA.** Intanto tiene sempre banco la polemica sul fronte delle associazioni: «Dalle dichiarazioni comparse su alcuni organi di stampa che chiamano in causa il Forum salute e ambiente di Barletta da parte dell'avvocato Cianci, possiamo evincere che il medesimo si inalbera, minacciando querela nei nostri confronti, per essere stato accostato ad una parte politica per noi responsabile della mancata approvazione delle delibere di iniziativa popolare firmate da migliaia di cittadini, per avere una visione "istituzionalista" dei gravi problemi ambientali che vive la città di Barletta e per aver voluto di fatto dirigere il Comitato Aria pulita Bat verso una politica di concertazione con le Istituzioni, la cui suditanza politica nei confronti di multinazionali inquinanti è ben nota».

Così Alessandro Zagaria e Michele Rizzi (Forum salute e ambiente di Barletta). «Il nostro - aggiungono - è di certo un altro approccio che è quello di denuncia delle responsabilità politiche in oggetto e di proposta chiara per salvare una città alla deriva dal punto di vista ambientale e sanitario (per non parlare di quello lavorativo). Le delibere che l'amministrazione comunale e i consiglieri di maggioranza non hanno voluto approvare tradendo le aspettative di migliaia di cittadini barlettani che le hanno firmate, sono stato il chiaro esempio di quello che affermiamo ormai da mesi e che non abbiamo paura a denunciare».

Ancora: «Chiarito questo, ci pare evidente che l'avvocato Cianci non accetta le nostre critiche politiche che non diffamano la sua persona ma tendono solo a

chiarire il modus operandi suo e di chi lo segue da vicino (non a caso la nostra critica era rivolta anche alla sua partecipazione, a nome del Comitato Aria Pulita Bat, al tavolo concertativo per discutere di un protocollo che per noi sminuisce e delegittima l'impegno di tutti i cittadini che hanno sottoscritto la proposta di delibera sul monitoraggio ambientale). Di certo, però sia chiaro che non ci facciamo intimidire da nessuno, perché nessuno potrà mai tapparci la bocca. Chiaramente poi toccherà a noi, sia in chiave legale che in chiave politica, dalle aule di tribunale alle piazze, spiegare il nostro punto di vista ed argomentarlo, senza alcun timore, sapendo che gli interessi di chi vive in un ambiente cittadino colpito da anni dal disastro ambientale è superiore ad ogni interesse politico di parte».

«Abbiamo appreso - sostengono, invece,

Elisabetta Caldarola, Rosangela Fiorella, Antonio Cinieri (Barletta Cinque Stelle) - che l'avv. Michele Cianci, rappresentante del Comitato Operazione Aria Pulita Bat, intende sporgere querela nei confronti di Sabrina Salerno e Angelo Di Leo, attivisti del Forum Salute e Ambiente, responsabili secondo l'avv. Cianci di diffamazione. Salerno e Di Leo hanno attribuito all'avv. Cianci un non meglio precisato "rapporto strumentale" tra l'avv. Cianci e vari soggetti istituzionali. Precisiamo che il nostro percorso col Forum Salute e Ambiente, terminato lo scorso febbraio, si è limitato alla mera collaborazione su temi afferenti le criticità ambientali: ovvero la raccolta fir-

me finalizzata alla discussione in consiglio comunale delle proposte di delibere sulla "Strategia Rifiuti Zero" e il "Monitoraggio ambientale"».

Gli attivisti 5 Stelle prendono le distanze «da ogni qualsivoglia valutazione o biasimevole accenno polemico, se non dimostrato, rivolto alle iniziative dell'avv. Cianci, al quale rinnoviamo stima e apprezzamento, come è consequenziale avvenga nei confronti di coloro i quali si spendono per tutelare il Bene Comune».

Conclusione: «Biasimiamo comportamenti che privilegiano l'individualità e mirati a giudicare l'altrui operato. Confermiamo di aver reiteratamente registrato da parte dell'avv. Cianci disponibilità a convergere sulle attività poste in essere dal Forum Salute e Ambiente. Auspichiamo che si addivenga, attraverso più miti consigli, a più corretti comportamenti, non fosse altro che l'ambiente è un bene troppo prezioso da tutelare. Ne va, tra l'altro, della nostra salute».

Il geologo Raffaele Lopez, invece, con l'intento di provare a riportare il confronto su un piano di collaborazione, a proposito dell'incontro sui risultati emersi dalle indagini condotte dal Centro nazionale delle ricerche e dall'Istituto di ricerca sulle acque sottolinea che «gli esiti del monitoraggio in corso stanno confermando quanto già da tempo si conosceva, motivo per cui migliaia di cittadini hanno firmato la proposta di delibera sul monitoraggio delle matrici ambientali nella zona industriale di Barletta promossa dal Forum Salute e Ambiente».

Servirà a distendere gli animi? Staremo a vedere.

BARLETTA OGGI LA CELEBRAZIONE DEL «2 GIUGNO», ALLE 17

«Festa della Repubblica» cerimonia solenne all'interno della Prefettura



BARLETTA La Prefettura [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Si terrà oggi «2 Giugno» la Festa della Repubblica all'interno della Prefettura in via Cialdini. Dalle 17, ingresso alle 16.45, alla presenza del prefetto Clara Minerva ci sarà la tradizionale consegna delle onorificenze. Seguirà l'esecuzione di un concerto musicale offerto dalla Fondazione «European Arts Academy» - Aldo Ciccolini Trani». Inoltre verrà allestita la mostra dal titolo «Settant'anni fa: il diritto del voto alle donne» curata dall'Archivio di Stato di Barletta. Il 2 Giugno si celebra l'anniversario del referendum che sancì la fine della Monarchia e l'inizio di una nuova era per l'Italia, appena uscita dalla Seconda guerra Mondiale.

BARLETTA DA SABATO SCORSO NELL'IMPIANTO DI VIA LEOPARDI SONO OSPITATE 15 DONNE IMMIGRATE SU DISPOSIZIONE DELLA PREFETTURA

«Perché ospitare le migranti al PalaDisfida invece di utilizzare altre strutture abbandonate?»

Giuseppe Pinto (Associazione «Etra»): «Ci tolgono spazi senza darci delle alternative»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Non sono mancate le polemiche e qualche protesta all'indomani dell'ospitalità di quindici donne migranti avvenuta sabato sera nei locali all'interno del PalaDisfida «Mario Borghia». Va subito precisato che la polemica non è verso l'iniziativa di solidarietà e accoglienza delle donne migranti, ma è rivolta sull'opportunità o meno di utilizzare un impianto sportivo pubblico, mentre a Barletta languono tante altri immobili comunali e strutture, senza alcuna destinazione d'uso.

Alcune associazioni e società sportive si sono lamentate, appunto, della circostanza. In particolare Giuseppe Pinto dell'Associazione sportiva «Etra». Che riferisce: «Ormai gli impianti che si trovano in coma irreversibile fungono da stampella ad una amministrazione che campicchia. Una giunta priva di obiet-

tivi scarna di idee e di spessore politico. Due giorni fa alle 13 ci avvisano nonostante spazi assegnati e pagati che non è possibile giocare al PalaDisfida perché sono arrivati i profughi. Non discuto l'importanza e la solidarietà verso gente bisognosa e che scappa dalla guerra ma si continua a non fornire alternative». Secondo Pinto: «Ci sono caserme e spazi comunali di cui neanche l'Amministrazione comunale sa di possedere». Allo stato dei fatti, effettivamente, l'elenco delle strutture inutilizzate è abbastanza consistente. Di alcune (ex uffici comunali, caserme e altro) non vi è un progetto di destinazione d'uso. Altre, invece, come ad esempio «L'Angioletto» di via Barberini è ancora in attesa di essere occupato. Tempo fa qualcuno avanzò per questa struttura l'idea-proposta di ospitarvi i richiedenti-asilo, ma non si è saputo più nulla. [m.piaz.]



BARLETTA Le donne migranti al PalaDisfida